

se risulti vero che alla data odierna le procedure successive a tale approvazione sono state completate da parte degli uffici competenti (Corte dei conti; Servizio rifiuti ed ufficio legislativo);

se sia dato conoscere i reali motivi che impediscono la pubblicazione del citato decreto del maggio 2001, n. 88 e se risulti vero che al 12 dicembre 2001 non sono stati ancora inoltrati gli atti per la relativa pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

se sia dato conoscere i motivi politici e/o amministrativi di tale forte ritardo e se sono addebitabili agli uffici competenti e/o sono dovuti a ordini o disposizioni superiori;

se non ritenga che tale situazione di fatto renda inadempiente la stessa amministrazione di fronte ad un preciso obbligo di legge;

se la mancata applicazione degli obiettivi minimi di riciclaggio in materia limitino le possibilità e le funzioni degli organismi preposti a svolgere attività istituzionale e fissate dalle norme in vigore quali l'informazione ed il sostegno ad iniziative rivolte al miglioramento della situazione sul riciclaggio dei rifiuti;

se sia intenzione del Ministro interpellato verificare e quantificare i danni derivanti da questo grave ed ingiustificato ritardo in termini sia di investimenti che di nuove opportunità lavorative e d'impresa nel settore;

se sia intenzione del Ministro interpellato verificare in che misura siano stati avvantaggiati i settori interessati, individuare la quantità di tali vantaggi e chi in particolare ne abbia tratto beneficio;

se, una volta accertate le situazioni di cui sopra, abbia intenzione di assumere i provvedimenti del caso e più opportuni quali, non ultimo, sanzioni disciplinari per i responsabili di tali omissioni, ritardi e/o disposizioni *contra legem*;

se abbia intenzione di dare disposizioni immediate affinché, i ritardi accumulati nel tempo siano rimossi nel più breve

tempo possibile ed, il più volte citato decreto del maggio 2001, sia trasmesso in tempi brevissimi agli uffici competenti per la necessaria e doverosa pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, fornendo al Parlamento tutti gli elementi utili quali data delle disposizioni e di inoltre al Poligrafico dello Stato.

(2-00179) « Maione, Angelino Alfano, Ciro Alfano, Gioacchino Alfano, Arnoldi, Azzolini, Baiamonte, Antonio Barbieri, Emerenzio Barbieri, Bertucci, Dorina Bianchi, Borriello, Brusco, Caligiuri, Caminiti, Capuano, Carlucci, Cicala, Cirielli, Coronella, Cosentino, Cozzi, Craxi, Cuccu, D'Alia, Dell'Anna, Deodato, Di Luca, Di Teodoro, Ercole, Falanga, Fallica, Falsitta, Ferro, Floresta, Dario Galli, Garagnani, Gastaldi, Germanà, Giuseppe Gianni, Gibelli, Giudice, Iannuccilli, Lavagnini, Leccisi, Lezza, Licastro Scardino, Lucchese, Lupi, Filippo Mancuso, Maninetti, Marras, Francesca Martini, Massidda, Mereu, Milanato, Milanese, Minoli Rota, Mondello, Montecucullo, Moretti, Mussolini, Osvaldo Napoli, Naro, Orichio, Paniz, Paroli, Parolo, Mario Pepe, Perlini, Perrotta, Pinto, Ranieli, Ricciotti, Rivolta, Guido Giuseppe Rossi, Rotondi, Antonio Russo, Paolo Russo, Santori, Sanza, Saponara, Sardelli, Savo, Schmidt, Stagno D'Alcontres, Stradella, Tarantino, Tarditi, Testoni, Vitali, Alfredo Vito, Zanetta, Baldi ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della*

giustizia, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la società saudita Sabic, è in trattativa per l'acquisto degli stabilimenti Eni-chem di Priolo e Gela;

la Sabic risulterebbe partecipata al 30 per cento dalla famiglia Bin Laden;

con lettera indirizzata, alle massime Autorità dello Stato e alla regione Sicilia, il sindaco di Melilli, ha già sollecitato un intervento volto ad interrompere tale trattativa che dovrebbe concludersi prima delle festività natalizie;

considerando la particolare situazione economico-finanziaria in cui versa la famiglia Bin Laden, nella sua missiva il sindaco di Melilli ha sottolineato il forte rischio che nella trattativa di acquisto entrino capitali di dubbia provenienza —

se fossero al corrente dei rapporti intrattenuti dalla acquirente Sabic con la famiglia Bin Laden;

se non intendano intervenire rapidamente sospendendo la predetta operazione finanziaria in corso al fine di verificare l'esatta provenienza dei capitali della Sabic, e di evitare il rischio di ricadute occupazionali. (3-00527)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario straordinario della SIAE ha deciso di sopprimere, a far data dal 10 dicembre 2001, sei filiali in tutta Italia, tra le quali quella di Piacenza —

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della predetta decisione e se intenda, nell'esercizio del potere di vigilanza

allo stesso conferito, intervenire con l'urgenza che il caso conclama affinché il citato provvedimento venga sospeso.

(4-01657)

PORCU. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio 2000, — IV Serie Speciale, n. 2 — è stato pubblicato il bando per un concorso pubblico per titoli ed esami, a due posti di storico dell'arte per la regione Sardegna (di cui uno per la sede di Sassari) a cura del Ministero per i beni e le attività culturali;

all'articolo 1 veniva indicata una riserva pari al 30 per cento dei posti a concorso per il personale interno, da almeno cinque anni, nel profilo professionale di collaboratore storico dell'arte ed in possesso dei medesimi requisiti richiesti ai concorrenti esterni;

la commissione giudicatrice disponeva una graduatoria finale con due vincitori di concorso e due idonei tra il personale interno di cui alla riserva citata;

è stato chiamato per inserimento in servizio il primo in graduatoria mentre, al posto del secondo, sarebbe stato chiamato il primo degli idonei;

essendo due i, posti messi a concorso, l'applicazione della riserva operata attraverso l'individuazione di un solo vincitore esterno e del primo degli idonei fra gli interni, determinerebbe l'applicazione dell'articolo 1 in una percentuale del 50 per cento non già del 30 per cento previsto —:

se il comportamento della Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale sia coerente con il bando e se, in caso contrario, non ritenga di dovere intervenire per tutelare le legittime aspettative di un vincitore di pubblico concorso come peraltro evidenziato da numerose sentenze. (4-01664)

* * *